

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
Resoconto della VII Commissione permanente
(Cultura, scienza e istruzione)

Resoconto di mercoledì 9 luglio 2008

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 luglio 2008. - Presidenza del presidente Valentina APREA. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizzi.

La seduta comincia alle 16.20.

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti.

C. 808 Angela Napoli, C. 953 Aprea, 1199 Frassinetti e C. 1262 De Torre.

(Seguito dell'esame e rinvio - Adozione del testo base - Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato il 3 luglio 2008.

Maria Letizia DE TORRE (PD) illustrando la proposta di legge C. 1262, di cui è prima firmataria, ricorda che la stessa scaturisce dal confronto costruttivo tra tutte le forze politiche avviato nella passata legislatura, allorquando ricopriva l'incarico di sottosegretario, e dall'esito di un confronto anche all'interno degli operatori della scuola, in particolare della Conferenza nazionale della famiglia. Rileva che la proposta di legge mira a conferire dignità alle istituzioni scolastiche, attribuendo a ciascuna di esse la possibilità di adottare un proprio statuto. Ricorda altresì che la proposta di riforma degli organi collegiali fallì nel 1974 per problemi oggettivi; individua quindi nella facilitazione della partecipazione diretta all'attività scolastica il fine primario della proposta di legge. In attuazione di tali principi, la proposta di legge si prefigge di ridisegnare la disciplina del governo partecipato e a rete della scuola italiana, investendo innanzitutto nell'autonomia delle istituzioni, vale a dire nella possibilità di autodeterminarsi all'interno di un comune quadro di riferimento, perseguendo la propria peculiare identità. Alle istituzioni scolastiche è riconosciuta autonomia statutaria, nel rispetto delle norme generali dettate dalla legge, al fine di autodisciplinare l'istituzione e il funzionamento degli organi di partecipazione, di indirizzo, di programmazione, di gestione e di valutazione, per un governo partecipato dell'istituzione stessa. Sottolinea quindi che la nuova disciplina del governo della scuola dell'autonomia è organizzata sulla base del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e di programmazione, da un lato, e compiti di gestione e di coordinamento, dall'altro; questi ultimi fanno capo al dirigente scolastico, del quale è fatta salva la disciplina vigente in materia di funzioni.

Precisa inoltre che si affronta specificamente la questione del patto educativo, della sua promozione e del suo perseguimento, individuando i soggetti del medesimo patto nell'intero tessuto della comunità territoriale: scuola, studenti, famiglia e comunità locale, nella convinzione della profonda verità che spesso è citata sotto specie del proverbio africano «per educare un ragazzo occorre un intero villaggio». Aggiunge inoltre l'importanza della partecipazione agli organi collegiali da parte delle comunità e in particolare da parte delle comunità locali. In questo senso, si dettano le norme generali in materia di organi di programmazione dell'attività didattica, della quale il collegio dei docenti (composto dal dirigente scolastico e da tutti i docenti) è il titolare. Ugualmente, ai docenti di ogni classe compete l'attività didattica della classe stessa, così come la valutazione collegiale degli alunni. Agli alunni e ai genitori deve essere sempre data la possibilità di relazionarsi e di entrare in

dialogo con il collegio dei docenti e con i docenti di classe. È disciplinato poi un organo collegiale, il consiglio dell'istituzione scolastica, previsto all'articolo 4, che è titolare dei compiti di indirizzo e di programmazione dell'organizzazione della gestione; la composizione del consiglio è aperta alla partecipazione, in modo paritario, di rappresentanti dei docenti, dei genitori e degli alunni. Si sofferma inoltre sul sistema di valutazione scolastico, che costituisce un punto fondamentale della proposta di legge, sottolineando l'importanza dell'esistenza di un organo di valutazione dell'andamento didattico e organizzativo dell'istituzione scolastica. In particolare, spetta allo statuto individuare e disciplinare il funzionamento di organi di valutazione e di autovalutazione partecipata, stabilendo che i livelli di partecipazione costituiscono indicatori per la valutazione ai fini della certificazione di qualità. Passa quindi ad illustrare i consigli scolastici territoriali, organismi di rappresentanza provinciale o sub-provinciale, nei quali dovranno trovare voce le singole istituzioni scolastiche, costituite in rete, rappresentate ognuna dal presidente del consiglio dell'istituzione e dal dirigente scolastico. Illustra inoltre il patto di corresponsabilità educativo che è contemplato dalla proposta di legge di cui è prima firmataria, rilevando altresì come elemento fondamentale il ruolo assegnato alla collegialità nella progettazione dell'attività didattica. Tale progettazione prevede il coinvolgimento a livello territoriale di più enti, favorendo in particolar modo l'attuazione del Titolo V e la partecipazione delle regioni alle scelte educative delle scuole.

Rosa DE PASQUALE (PD) preannuncia la presentazione di una proposta di legge vertente sulla stessa materia di quelle in esame, che mira principalmente a disciplinare il governo partecipato della scuola dell'autonomia, nonché la formazione degli insegnanti ed il loro reclutamento. Ritiene innanzitutto che il precariato nella scuola debba essere affrontato prevedendo il reclutamento dei docenti a livello nazionale. Ricorda infatti che il precariato ostacola di fatto la qualità dell'insegnamento, penalizzando la crescita degli alunni e lo sviluppo di una completa didattica. Rileva inoltre l'importanza di una formazione educativa che trasmetta la capacità di insegnare, ricordando a tal fine il ruolo fondamentale svolto dalle singole università in tal senso. Si tratta di una selezione dei docenti che passa dalla loro formazione completa e continua che contemperi la responsabilità del Ministero della istruzione della università e della ricerca nel reclutamento del personale docente; la responsabilità delle università nel formare gli insegnanti in termini di contenuti e metodi disciplinari, con una collaborazione continua tra scuola e università.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA, intervenendo in sede di replica, esprime apprezzamento per il lavoro avviato dalla Commissione evidenziando la disponibilità del Governo a lavorare alla definizione di un testo condiviso da tutte le forze politiche anche in Comitato ristretto.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, intervenendo in sede di replica, ricorda che l'esame delle proposte di legge in esame è particolarmente atteso dall'opinione pubblica, che si attende grandi risultati dal lavoro che la Commissione sta svolgendo. Ringrazia i rappresentanti di tutte le forze politiche intervenute per la disponibilità manifestata a lavorare in modo condiviso per far sì che si possa pervenire alla approvazione di una buona legge. Dichiarando quindi concluso l'esame preliminare.

Propone quindi di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 953, di cui è prima firmataria.

La Commissione concorda.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, propone altresì la costituzione di un Comitato ristretto per la prosecuzione dell'esame della proposta di legge C. 953, adottata come testo base, e delle abbinate proposte di legge.

La Commissione delibera quindi di costituire un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di nominarne i componenti sulla base della designazione dei gruppi.

La seduta termina alle 16.40.